

Rapporto Annuale di Riesame (RAR)

Dipartimento: *Dipartimento di Economia "Marco Biagi"*

Denominazione e classe del CdS: *Corso di laurea magistrale in Relazioni di Lavoro (LM-77)*

Responsabile del RAR: *Prof. Francesco Basenghi*

Nominativi di membri del collegio docenti del CdS partecipanti al Riesame: *Prof. Luigi Golzio*

Altri soggetti consultati (compresa eventuale rappresentanza degli studenti):

Data di redazione del RAR: *11 febbraio 2013*

Parte 1) Ingresso nel mondo universitario

a) Breve analisi dell'evidenza disponibile (dati e altre informazioni)

Il corso si caratterizza per la peculiarità della propria offerta culturale all'interno del panorama universitario nazionale – in particolare nell'ambito delle lauree magistrali in Economia Aziendale – e si distingue per l'approccio interdisciplinare alle relazioni di lavoro in impresa (diritto del lavoro e delle relazioni industriali; economia del lavoro e del mercato del lavoro; organizzazione del lavoro; gestione delle risorse umane).

L'offerta è ben recepita dai potenziali studenti: gli iscritti al primo anno sono passati da 39 (a.a. 2009/2010) a 53 (a.a. 2012/2013) con un incremento del 35%.

Quanto a provenienza, l'ultimo dato disponibile (a.a. 2008/2009) indica che 2/3 degli iscritti provengono dalla Regione e 1/3 da fuori Regione.

b) Punti di forza e di debolezza emersi

I punti di forza sono costituiti dall'unicità del corso, la validità del quale è confermata dalle domande di iscrizioni in crescita, soprattutto tra studenti lavoratori fuori regione. Per potenziare questo aspetto, già dall'a.a. 2012/2013 è stata introdotta la possibilità di seguire i corsi in modalità FAD (Formazione a distanza). Ulteriore punto di forza è rappresentato anche dal collegamento con la Fondazione Marco Biagi e con le attività da questa promosse (Scuola di dottorato, iniziative seminariali, convegnistiche, etc.).

Il principale punto di debolezza è costituito dall'alto numero di studenti lavoratori provenienti da ambiti extraregionali, interessati al corso ma impossibilitati a frequentare con regolarità. Anche al fine di ovviare a questo limite, si è introdotta, dall'a.a. 2012/2013, la modalità FAD appena ricordata.

c) Interventi volti a introdurre azioni correttive sulle criticità o ad apportare miglioramenti

Predisporre un piano di promozione mirata che si avvalga dell'utilizzo di diversi canali di comunicazione per l'edizione del prossimo anno accademico. Pianificare inoltre una maggiore e più incisiva promozione della modalità FAD.

Parte 2) Regolarità dei percorsi di studio e problemi osservati/segnalati sul percorso formativo

a) Breve analisi dell'evidenza disponibile (dati e altre informazioni)

Il voto medio degli esami è aumentato in entrambi i due anni di corso. Nel primo anno è passato da 25,9 (a.a. 2009/2010) a 26,6 (a.a. 2011/2012). Nel secondo anno è passato da 25,2 (a.a. 2010/2011) a 26 (a.a. 2011/2012). Il voto medio risulta comunque inferiore a quello generale di Ateneo in entrambi gli anni di corso, che si attesta sul 27,6. Non risultano trasferimenti o passaggi in uscita in entrambi gli anni. Il voto medio di laurea (102,9) è inferiore, seppur di poco, alla media dei corsi di laurea magistrale attivi nell'ambito del Dipartimento. La percentuale degli abbandoni è sostanzialmente in linea con la media di Ateneo per i corsi di laurea magistrale e specialistica (8,6% contro 7,6%, dati 2011/2012). La percentuale di studenti attivi è superiore alla media di Ateneo (88,6% contro 86,1%, dati 2011/2012). Il tempo medio di laurea (2,24) è inferiore alla media di Ateneo.

Circa la valutazione della didattica da parte degli studenti, l'ultima rilevazione del Nucleo di valutazione (a.a. 2010/2011) evidenzia giudizi positivi su tutti gli aspetti indagati, comunque al di sopra della media di Ateneo, fatta eccezione per il solo giudizio riguardante l'organizzazione dei corsi, inferiore alla media dello 0,1% (6,7 vs 6,8). Il parametro sintetico della soddisfazione media è di 8 contro quello medio di Ateneo di 7,7. Per contro è basso il tasso di frequenza pari al 28,6% contro il dato medio di Ateneo di 73,4%.

b) Punti di forza e di debolezza emersi

I punti di forza sono costituiti dai contenuti culturali del corso – accolti dal favorevole apprezzamento degli studenti – oltre che dalla possibilità di utilizzo delle infrastrutture della Fondazione Marco Biagi, che offre dotazioni di eccellenza ad integrazione delle strutture, già adeguate, del Dipartimento (biblioteca dedicata, ampie zone di studio, dotazioni informatiche, ecc.).

Principale punto di debolezza è rappresentato dal migliorabile coordinamento tra i docenti riguardo ai metodi didattici e di valutazione utilizzati. Tra gli elementi di potenziale criticità occorre anche segnalare il basso tasso di frequenza, sebbene questo dato debba essere in parte temperato ponendolo in relazione al buon grado di apprezzamento da parte di studenti di provenienza extraregionale. Da questo punto di vista il potenziamento dell'utilizzo della modalità FAD potrebbe assicurare un recupero del differenziale rispetto ai corsi maggiormente seguiti.

Va anche meglio valutata la proposta di insegnamenti erogati in lingua inglese.

c) Interventi volti a introdurre azioni correttive sulle criticità o ad apportare miglioramenti

Aumentare il coordinamento tra i docenti con riunioni più frequenti e omogeneizzazione dei comportamenti verso quelli più efficienti e virtuosi.

Potenziare, migliorandola, la modalità di erogazione in FAD.

Parte 3) Ingresso nel mondo del lavoro

a) Breve analisi dell'evidenza disponibile (dati e altre informazioni)

La crisi ha inciso inevitabilmente sul tasso di occupazione, che è diminuito, passando dal 77,3% (intervistati nel 2007, pari all'84% degli iscritti) [tasso occupazione ISTAT 100%], al 71,9% (intervistati nel 2010, pari al 97% degli iscritti) [tasso di occupazione ISTAT 78,1%]. L'entità della diminuzione (rispettivamente -5,4 punti nel tasso calcolato da AlmaLaurea, che si ritiene il più attendibile, e -31,9 punti nel tasso calcolato da ISTAT) evidenzia comunque una tenuta soddisfacente in termini di appetibilità del corso e del titolo di studio.

La retribuzione media (1.089 euro) risulta essere di poco inferiore alla media retributiva dei laureati dei corsi di laurea magistrale del Dipartimento di Economia.

b) Punti di forza e di debolezza emersi

I punti di forza sono rappresentati dall'Ufficio Stage e Placement del Dipartimento, che occupa tre persone a tempo pieno, e dall'adesione a Alma Laurea per la promozione dei neo-laureati. Altro punto di forza è costituito dalla partecipazione alle attività formative promosse dalla Fondazione Marco Biagi, spesso sensibili al recepimento delle istanze provenienti dal mondo del lavoro.

Punto di debolezza è rappresentato dalla relazione episodica con i Direttori delle Risorse umane, con le imprese e con le loro associazioni.

c) Interventi volti a introdurre azioni correttive sulle criticità o ad apportare miglioramenti

Migliorare il raccordo con il tessuto imprenditoriale al fine di una miglior calibrazione dei percorsi formativi.

Costituire un "Club dei Direttori delle risorse umane" per migliorare i flussi informativi e, ove opportuno, prevedere il coinvolgimento di queste stesse figure nel corso di studio in vista della piena valorizzazione dei laureati in Relazioni di lavoro.

Parte 4) breve sintesi dell'esito della discussione con collegio docenti e con la rappresentanza studentesca

La condivisione del RAR con i docenti del corso ha evidenziato un sostanziale accordo con i punti espressi nelle parti precedenti del documento.